

\_Lettera\_N\_2264

Al giovane artigliere Benvenuto Grazi ano

Mio caro figlio,

Lanzo Torinese, fine gennaio 1876

La tua lettera mi ha fatto piacere, e benedico il Signore, che ti conserva la buona volontà e ti mette in posizione di poter, almeno in parte, praticar le massime religiose. Fatti animo! Io ti raccomando ogni giorno nella Santa Messa. Qualunque cosa ti occorra, dimmelo ché te la provvederò.

Dopo Pasqua mi recherò a Magliano, ma un po' dopo; e forse tu sarai già a Viterbo.

Tu mi dici che, passato il tempo del tuo militare servizio, verrai tosto nelle mie braccia. . . O mio caro figlio, io proverò una delle più grandi consolazioni quando ti potrò riavere con me, e condurti al compimento della carriera che forma l'oggetto dei nostri pensieri.

Dio ti benedica, o sempre mio caro figliuolo, Dio ti benedica e ti mantenga fermo nella pietà e nella moralità. Prega per me, che ti sarò sempre in G. C.

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco